

OSSERVATORIO ESG

di Andrea Gasperini
Responsabile Area Sostenibilità di Aiaf

15 Aprile 2019 / 92

andrea.gasperini@aiaf.it

Nel mese di marzo 2018, l'Unione europea si è impegnata a guidare la strada per la riforma del sistema finanziario per sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici con l'adozione del primo piano d'azione per finanziare la crescita sostenibile e la prima edizione della Conferenza di alto livello sulla finanza sostenibile. A distanza di un anno, il 21 marzo 2019 si è tenuta a Bruxelles la conferenza "[A global approach to sustainable finance](#)" finalizzata a promuovere la cooperazione internazionale, esplorare le sinergie e dimostrare un forte impegno verso un sistema finanziario internazionale coerente che supporti la canalizzazione dei capitali privati verso progetti sostenibili.

BRUXELLES 21 MARZO 2019 UN APPROCCIO GLOBALE ALLA FINANZA SOSTENIBILE

Osservazioni del Vice-President Valdis Dombrovskis at the High-level conference: A global approach to sustainable finance.

È un onore darvi il benvenuto oggi a Bruxelles a questa conferenza dedicata ad un approccio globale alla finanza sostenibile. Si sono aggiunti a noi oggi ospiti internazionali, ministri, alti funzionari e altre autorità che vengono da molto lontano e vorrei ringraziare tutti voi per essere qui con noi.

Lo scorso venerdì oltre 1,4 milioni di giovani in 120 paesi del mondo hanno preso parte a un evento da record. È stato il primo sciopero scolastico globale per il clima e ha inviato un messaggio forte: il cambiamento climatico è una minaccia globale e abbiamo urgente bisogno di lavorare insieme per fermarlo.

La mia risposta ai giovani e ai cittadini di tutto il mondo è chiara: l'Unione europea sosterrà gli impegni assunti con l'accordo di Parigi. Già ora l'Europa sta guidando la lotta contro i cambiamenti climatici: abbiamo fissato obiettivi ambiziosi giuridicamente vincolanti per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra e siamo d'accordo sulla necessità di una transizione verso un'economia climaticamente neutrale entro l'anno 2050.

Nell'ambito di questa agenda, l'UE è stata anche la prima a muoversi sulle tematiche della Finanza Sostenibile, abbiamo rapidamente riconosciuto che l'aumento del capitale privato è essenziale per sostenere la transizione verso un'economia sostenibile e neutrale dal punto di vista climatico. E abbiamo una risorsa molto importante - il mercato unico - che consentirà agli investitori di aumentare i loro "investimenti verdi" in tutta l'UE e anche al di fuori.

Allo stesso tempo, riconosciamo che anche altre giurisdizioni hanno compiuto importanti progressi. Quindi questa conferenza è un'opportunità per imparare gli uni dagli altri e combinare i nostri sforzi. Vedendo ciò che abbiamo raggiunto individualmente, credo che la Finanza Sostenibile possa essere davvero trasformativa se uniamo le nostre forze.

Dove siamo e come siamo giunti qui.

Quando il presidente Juncker mi ha chiesto di occuparmi dell'insieme di servizi finanziari della Commissione europea, erano passati solo sei mesi dall'accordo di Parigi. L'attenzione si è concentrata su come attuare l'obiettivo dell'accordo di Parigi di mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2 gradi Celsius.

Era evidente che ciò avrebbe richiesto ingenti investimenti, secondo l'OCSE, il mondo ha bisogno di circa 6,2 trilioni di euro di investimenti entro il 2030 per limitare il riscaldamento globale a 2 gradi. E sappiamo che dobbiamo essere ancora più ambiziosi di così.

Ma questi importi vanno oltre la capacità del settore pubblico e l'onere del finanziamento della più grande transizione economica del nostro tempo deve essere condiviso ampiamente, quindi anche il settore privato deve dare il suo contributo.

Allo stesso tempo, abbiamo constatato una crescente domanda di investimenti sostenibili. Per molti, sta diventando inaccettabile investire in società che inquinano o non pagano salari equi ai propri dipendenti.

In tale situazione, la soluzione è stata il potenziamento della Finanza Sostenibile. In questo modo, potremmo aiutare il mercato a svolgere il ruolo di "match-maker" tra la domanda e l'offerta di investimenti a basse emissioni di carbonio. Maggiori impegni di finanziamento verrebbero trasferiti ad investitori in cerca di opportunità, e meno agli impegni pubblici.

Ecco perché meno di tre anni fa abbiamo promosso la costituzione dell'High-Level Expert Group on Sustainable Finance sotto l'eccellente presidenza di Christian Thimann. Nell'arco di un anno hanno prodotto un rapporto rivoluzionario in cui viene indicato come trasformare il nostro sistema finanziario a beneficio della società, dell'ambiente e del pianeta. Sono molto grato a loro per il loro eccellente lavoro.

La Commissione europea, ha deciso di dare seguito immediatamente alle loro raccomandazioni e nel mese di

marzo 2018 ha adottato un piano d'azione composto in 10 punti che definisce la nostra strategia per un settore finanziario più sostenibile. Successivamente sono state presentate tre proposte legislative, due delle quali sono già state concordate a livello europeo.

Tutto questo è successo molto velocemente, in poco più di due anni abbiamo creato un corpo legislativo completamente nuovo da zero.

Per la transizione verso un'economia a impatto zero, gli investitori hanno bisogno di trasparenza sui rischi. Pertanto, sono lieto che di recente abbiamo concordato la nostra proposta di rafforzare gli obblighi di comunicazione per i gestori degli investimenti e i consulenti finanziari. Questa legge richiede che coloro che investono denaro per conto di qualcun altro devono rendere conto delle tematiche, ambientali, sociali e di governance.

Sono inoltre lieto dell'accordo politico su un'altra importante proposta, la definizione di parametri di investimento a basse emissioni di carbonio. Ciò creerà due nuove categorie di benchmark a basse emissioni di carbonio: un benchmark per la transizione climatica e un benchmark per i portafogli di investimento in linea con l'obiettivo di 1,5 gradi dell'accordo di Parigi.

Ultimo ma non meno importante, il centro di questo corpus legislativo è il nostro sistema di classificazione per le attività economiche verdi – ossia la tassonomia. Attrarre capitali per le attività economiche che mitigano i cambiamenti climatici è la nostra priorità principale. Con la tassonomia, speriamo di tradurre gli standard ambientali, climatici ed energetici dell'UE e internazionali in un linguaggio che possa essere utilizzato ovunque dagli investitori. In questo modo, possono canalizzare più facilmente i loro fondi verso progetti sostenibili e verdi.

Allo stesso tempo, vogliamo proteggere i consumatori e gli investitori dell'UE dai prodotti finanziari "greenwashed". Quindi la tassonomia fornirà definizioni comuni per quello che è un investimento verde, basato su prove scientifiche. La tassonomia coprirà anche le attività che possono ridurre sostanzialmente l'impatto negativo dei settori attualmente inquinanti e dove maggiore è il potenziale per la riduzione delle emissioni. Successivamente intendiamo anche ampliare l'ambito della tassonomia per includere aspetti sociali e di governance.

Ritengo che tutti, attraverso lo spettro politico, condividano la medesima responsabilità per ridurre le nostre emissioni e passare a un'economia più sostenibile. La nostra proposta di tassonomia ha compiuto buoni progressi nel Parlamento europeo, quindi confido che sarà votata con successo in plenaria la prossima settimana e spero che potremo raggiungere un consenso politico anche in seno al Consiglio nei prossimi mesi.

Prossime iniziative di giugno

Il nostro gruppo di esperti tecnici (TEG) pubblicherà un pacchetto di raccomandazioni che sarà la base delle pratiche di finanza sostenibile per molti anni a venire:

1. Innanzitutto, pubblicheranno la loro relazione con indicazioni sulla tassonomia dell'UE sul cambiamento climatico.
2. Secondo, finalizzeranno la relazione per il primo standard europeo per i green bond. Abbiamo visto che la domanda di obbligazioni rispettose del clima è molto maggiore dell'offerta disponibile. Ad esempio, la domanda per il recente debito sovrano "green" da 3 miliardi di euro dell'Irlanda è stata di oltre 11 miliardi di euro. Le norme comuni getteranno le basi per offrire in futuro agli investitori al dettaglio prodotti di investimento verdi con marchio UE.
3. Terzo, pubblicheranno le raccomandazioni per le metodologie di benchmark a basse emissioni di carbonio, per aggiungere gli ultimi ritocchi alla proposta legale recentemente concordata.
4. Infine, la Commissione pubblicherà le linee guida riviste per le società in merito alla comunicazione dei rischi non finanziari e climatici, sulla base delle raccomandazioni di gennaio del gruppo del TEG. Allineeremo le nostre linee guida con le raccomandazioni della Task Force sulle informazioni finanziarie relative al clima (TCFD). Alle aziende verrà chiesto di riferire non solo su come i cambiamenti climatici potrebbero influenzare le loro prestazioni, ma anche su come le loro attività hanno un impatto sul clima.

Vorrei cogliere l'occasione per apprezzare l'ampia portata e l'alta qualità del lavoro che il Gruppo di esperti del TEG ha coperto negli ultimi otto mesi, la loro esperienza contribuisce notevolmente alla nostra missione di rendere la "finanza verde" la nuova normalità.

La dimensione globale del nostro lavoro sulla finanza sostenibile.

Con queste iniziative concordate o in preparazione, siamo sulla buona strada per incrementare la finanza sostenibile in Europa, ma questo da solo non è sufficiente poiché le sfide della sostenibilità sono globali: i cambiamenti climatici e spesso anche il degrado ambientale non rispettano i confini e la mancanza di finanziamenti per risolvere queste sfide è mondiale.

Quindi ritengo sia tempo di cooperare a livello mondiale sulla finanza sostenibile, tra iniziative pubbliche e private, tra istituzioni e tra paesi. Abbiamo assistito a grandi sviluppi a livello internazionale, da Cina, India e Hong Kong, a Cile, Canada, Kenya e Marocco.

Ora è il momento di coordinare le nostre politiche e allineare queste iniziative tra le diverse giurisdizioni, in questo modo possiamo aiutare investitori ed emittenti, mercati e governi a seguire regole comuni e beneficiare di incentivi simili. Ciò offrirebbe inoltre nuove opportunità a società e imprese collegate a fonti di finanziamento globali.

Ritengo che l'alleanza dei ministri delle finanze per l'azione per il clima stia dando un grande esempio all'integrazione del cambiamento climatico e delle questioni ambientali nell'agenda

della politica macroeconomica per i ministri delle Finanze. Già, hanno mobilitato più di 30 paesi.

Infatti, i finanziamenti pubblici possono incentivare gli investimenti privati, specialmente nei mercati emergenti e in questo modo possiamo incrementare gli investimenti verdi transfrontalieri. Vorrei porgere un caloroso benvenuto a due dei leader di questa iniziativa che sono presenti qui oggi: Mr. Petteri Orpo - Ministro delle Finanze della Finlandia, e Mr. Cyril Muller, Vice-Presidente della Banca Mondiale.

La scorsa notte, ho avuto l'opportunità di confrontarmi con molti colleghi che la pensano allo stesso modo ed ho visto una grande volontà di andare avanti insieme, e abbiamo concordato di continuare a lavorare per la costituzione di una rete internazionale sulla finanza sostenibile iniziando da un confronto delle migliori pratiche sulle politiche di finanza sostenibile e su come vengono applicate.

Quindi, questo gruppo di paesi impegnati potrebbe lavorare insieme su azioni congiunte: promuovere i mercati di green bond, creare etichette per prodotti finanziari verdi ed armonizzare i nostri approcci sull'informativa relativa al clima.

Questo gruppo dovrebbe collaborare strettamente con altre iniziative internazionali che guidano i progressi sul terreno, come le Banche centrali e le autorità di vigilanza nel "Network for Greening the Financial System" e i "Financial Centres 4 Sustainability Network". Tali azioni congiunte dovrebbero portare a risultati concreti per il vertice sul clima delle Nazioni Unite che si terrà alla fine di quest'anno.

Il ruolo del settore finanziario nel trasformare la nostra economia verso la sostenibilità era stato trascurato troppo a lungo ma come disse una volta lo scrittore francese Victor Hugo: *"non si può resistere a un'idea il cui tempo è giunto"*.

E penso che questo riassume la situazione della finanza sostenibile. Solo tre anni fa, la finanza sostenibile era una piccola nicchia. Ma oggi sta diventando una forza di trasformazione anche grazie alle politiche di supporto attuate da molti partecipanti all'odierna conferenza.

Ora dobbiamo fare la medesima cosa a livello globale. Spero che molte altre giurisdizioni - impegnate in una finanza sostenibile come noi - si uniranno a noi in questo sforzo in quanto è tempo che la finanza sostenibile diventi globale.